

## Il nuovo disciplinare

**Documento.** La maggioranza di governo sta discutendo la bozza della giunta Obiettivo: salvare l'azienda dal «rosso»

**Tagli.** Ora la quota dell'amministrazione è fissata al 40 per cento degli incassi lordi Nel 2003 era addirittura al 52 per cento

ALESSANDRO CAMERA  
AOSTA

Venti per cento alla Regione e ottanta per cento a Casinò spa. E' la nuova ripartizione degli introiti lordi derivanti dai giochi del Casinò de la Vallée, contenuta in una delibera della giunta regionale da fare approvare dal Consiglio, con la quale viene proposta la revisione del disciplinare per la gestione del casinò. La bozza è al momento al centro di una discussione tra le forze della maggioranza regionale (Union valdôtaine, Stella alpina, e Fédération).

Di una possibile revisione del disciplinare aveva parlato mercoledì in Consiglio regionale il presidente della Regione Augusto Rollandin che, nell'aprire il dibattito in aula sul Piano di sviluppo del Casinò, aveva affermato che «a breve abbiamo intenzione anche di rivedere il disciplinare».

Il disciplinare in vigore per regolare i rapporti legati alla gestione della casa da gioco tra Regione e società era stato approvato dal Consiglio Valle il 20 dicembre del 2007. All'articolo 2 è previsto che «la validità del disciplinare è fissata al 31 dicembre 2020 e Regione e Casinò spa provvederanno, con cadenza triennale, a verificarne di concerto l'attualità delle disposizioni, anche al fine di attivare la procedura per la loro eventuale

**ACCORDO DA RISCRIVERE** Rollandin in Consiglio regionale aveva annunciato l'intenzione di rivedere i rapporti di gestione

modificazione». Nel dicembre del 2007 l'approvazione del disciplinare aveva portato la giunta regionale presieduta da Luciano Caveri (Aurelio Marguerettaz era l'assessore cui competevano gli «affari» della casa da gioco ed era stato attaccato in modo molto duro dall'opposizione) sull'orlo della crisi. Erano ricomparsi in aula i franchi tiratori. La maggioranza (24 consiglieri) si era ritrovata cosa sola all'atto del voto finale (24 sì e 11 no) ma in alcune occasioni il rapporto tra maggioranza e opposizione si era assottigliato fino al livello di 18 a 16.

A fare discutere erano stati in particolare gli articoli 11 e 22 del documento. L'articolo 11 è quello che regola la ripartizione della quota dei proventi spettanti alla Regione. Prima dell'approvazione del nuovo disciplinare che modificava quello varato nel 2003, alla Regione spettava il 52 per cento degli introiti lordi e al gestore il 48 per cento. Con la nuova formulazione il rapporto veniva ribalta-



20

per cento

E' quanto resterà alla Regione degli introiti lordi della casa da gioco con il nuovo disciplinare

11

anni

Il documento in vigore al momento è valido fino al 2020 ma ogni tre anni ne è prevista la revisione

# La Regione rinuncia ai soldi dei tavoli verdi

## Dimezzata la quota: alla Casinò spa l'80 per cento degli introiti

### I dati

Marzo difficile: -2,5 milioni rispetto al 2008

■ Aumentare la quota degli introiti della casa da gioco a favore del gestore (dal 60 all'80 per cento) e lasciare il 20 per cento alla Regione, è l'ultima trovata (non ancora ufficiale) del governo regionale per cercare di evitare alla Casinò spa i bilanci in rosso. Le premesse - se non per ripetere il 2007 quando il bilancio aveva presentato un disavanzo superiore al capitale sociale, almeno per limitare i danni - ci sono. Dopo un avvio positivo nei mesi di gennaio e febbraio, marzo è tornato alla «normalità» del segno meno non avven-

to potuto beneficiare dei solitamente ricchi fine settimana pasquali. A marzo 2009 il Casinò ha chiuso con una perdita di 2,5 milioni di euro rispetto allo stesso mese del 2008 (7 milioni 287 mila 988 euro contro i 9 milioni 820 mila 687 del 2008). Preoccupante il fatto che ad andare male sono stati tutti i settori. I giochi francesi sono rimasti «sotto» del 36,21 per cento, i giochi americano hanno registrato un calo del 4,20, i giochi misti del 8,93 e le slot del 31,71 per cento. Male anche il versante degli ingressi. [A. C.]

to a favore di Casinò spa, cui veniva attribuito il 60 per cento e alla Regione il 40 per cento. Il dibattito nell'aula consiliare aveva assunto toni forti e critiche pesanti. Per Giovanni Sandri, allora capogruppo del Partito democratico «portare al 60 per cento la percentuale di introiti a Casinò spa è la dimostrazione del fallimento di questa gestione voluta dalla maggioranza», mentre Enrico Tibaldi (Pdl) aveva sollevato «dubbi sulla capacità di questo disciplinare di far uscire il casinò dalla crisi».

Contestato anche l'articolo 22 con il quale, con una decisione a valenza retroattiva «per il 2007 la per-

centuale dei proventi di cui all'articolo 11 è rideterminata al 43 per cento». Il che significava che la Regione sacrificava il 9 per cento a vantaggio di Casinò spa. Aurelio Marguerettaz aveva giustificato la disposizione transitoria con la necessità di «evitare di mettere altre risorse del bilancio regionale per ripianare un rosso superiore al capitale sociale che avrebbe porta-

to al fallimento l'azienda Casinò».

Se dovesse passare, la delibera, con l'aumento dal 60 all'80 per cento della quota degli introiti lordi a favore del gestore, allargherà ulteriormente la «forbice» tra le entrate regionali e quelle di Casinò spa.

**LA CRISI SFIORATA**  
Nel 2007 la giunta Caveri rischiò di essere rovesciata dai colpi dei franchi tiratori



**BAROLI**  
SPORT  
VILLENEUVE

Via A. Cerlogne, 15  
Tel e Fax 0165.95020  
Villeneuve (AO)

**CALZATURE CLASSICHE** >>> **MEPHISTO** **VALLEVERINI** **LEGERO** **NeroGardini**

**RUNNING COMPETITION TEAM** >>> **asics** **MIZUNO** **LA SPORTIVA**

**INDY** **TEVA** **SALOMON**

**ALPINISMO** >>> **LA SPORTIVA** **AKU** **FITWELL**

**MEINDL** **DOLOMITE** **Black Diamond**

**PETZL** **CAMP** **SUUNTO**

**ABBIGLIAMENTO** >>> **MILLET** **ARC'TERYX** **mello's** **OSCAR** **THE NORTH FACE**

SCARPONCINI ANTINFORTUNISTICI